

Gli obiettivi del Burden Sharing per la Sicilia

Con il termine di Burden Sharing si intende la ripartizione regionale della quota minima di incremento dell’energia prodotta con fonti rinnovabili, in vista degli obiettivi europei prefissati per il 2020.

Nell’ambito del quadro normativo nazionale si possono evidenziare, per le rinnovabili, le seguenti tappe:

- PAN – Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili realizzato nel 2010;
- D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28 sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE del 3 marzo 2011.
- Decreto 15 marzo 2012 del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Con il D.Lgs 3 marzo 2011, n. 28 si stabilisce, quale obiettivo nazionale, che la quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 sia pari al 17%.

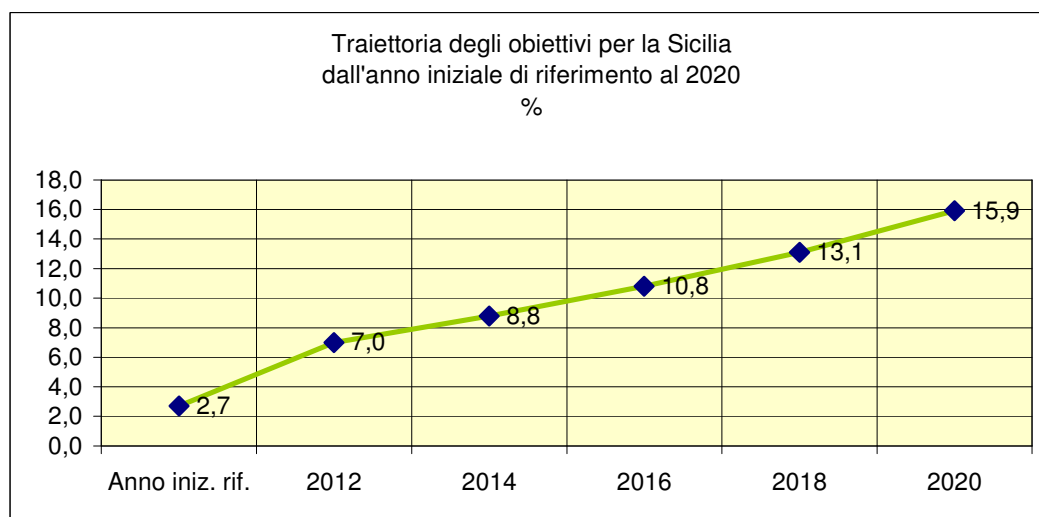
Gli obiettivi vengono perseguiti con una progressione temporale coerentemente con le

indicazioni del Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili.

Il consumo finale lordo nazionale di energia da fonti rinnovabili è calcolato come la somma:

- del consumo finale lordo di elettricità da fonti energetiche rinnovabili;
- del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili per il riscaldamento e il raffreddamento;
- del consumo finale di energia da fonti energetiche rinnovabili nei trasporti.

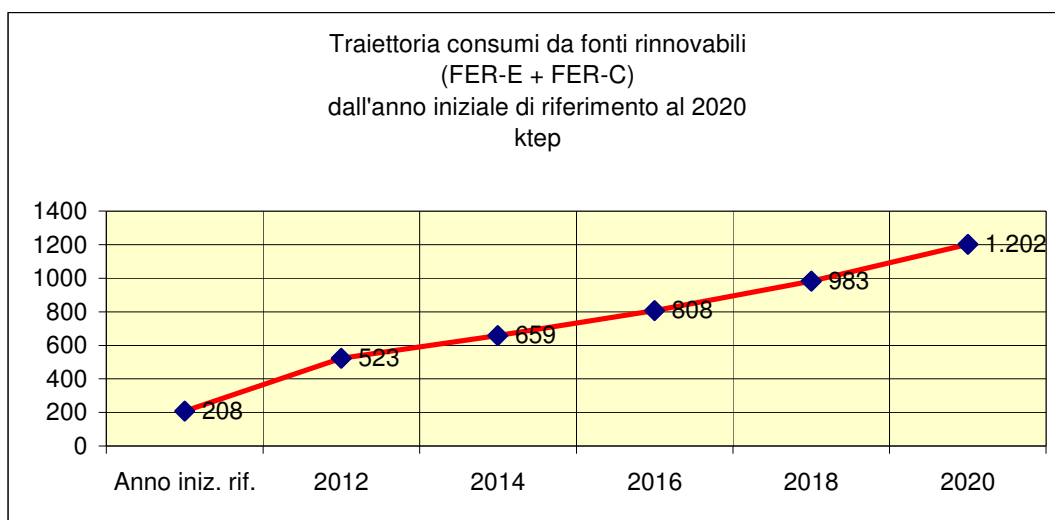
Con il Decreto 15 marzo 2012, “Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome (c.d. Burden Sharing)” (pubblicato in G.U. n. 78 del 02/04/12), vengono definiti, sulla base degli obiettivi contenuti nel Piano di Azione Nazionale (PAN) per le energie rinnovabili, gli obiettivi che tengono conto del consumo finale lordo di energia di una Regione o Provincia autonoma e del consumo di energia rinnovabile, secondo delle percentuali fissate dalla tabella A riportata dal decreto suddetto.



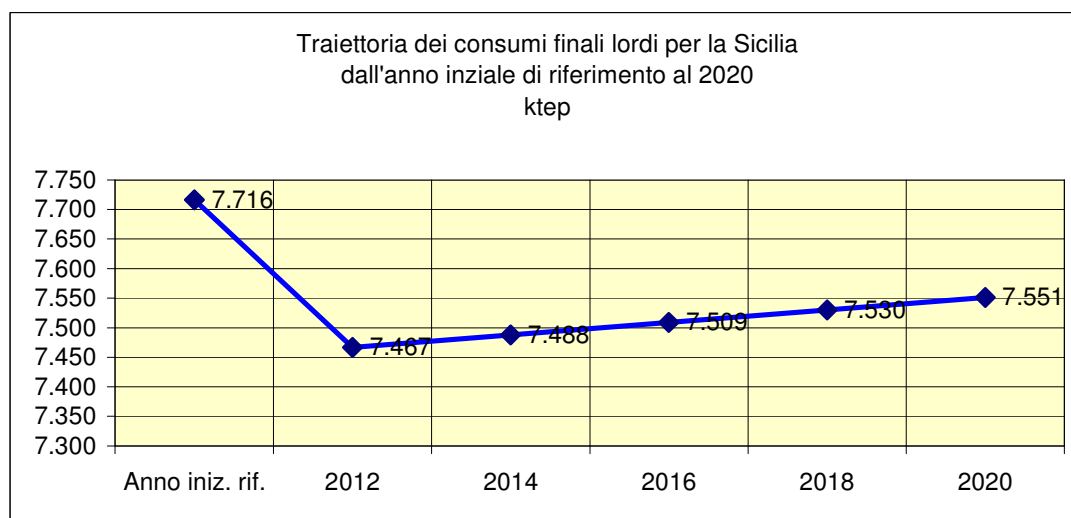
Elaborazione Tab. A del D.M. 15 marzo 2012

Le Regioni e le Province Autonome, inoltre, nel rispetto dell’articolo 4 del decreto, devono prioritariamente sviluppare modelli di intervento per l’efficienza energetica e integrare la programmazione in materia di fonti rinnovabili, intervenire nel sistema dei trasporti pubblici locali, nell’illuminazione pubblica, nel settore idrico, negli edifici e nelle utenze delle Pubbliche Amministrazioni, incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili e promuovere la realizzazione di reti di teleriscaldamento.

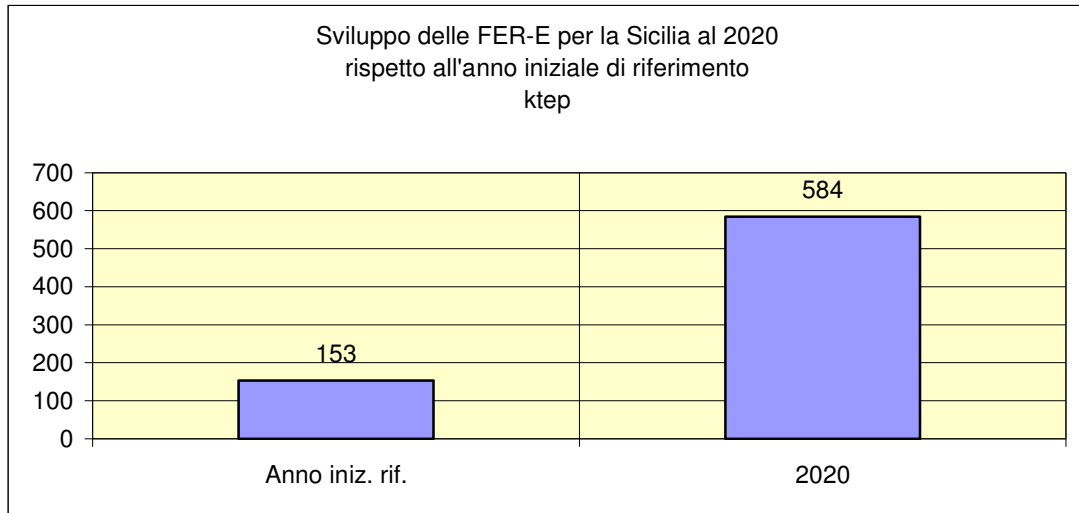
L’allegato I al decreto 15 marzo 2012 dal titolo “Regionalizzazione degli obiettivi di sviluppo delle FER”, definisce per ciascuna regione e provincia autonoma, a partire dai valori nazionali di sviluppo delle FER indicati da Piano di Azione Nazionale per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, i valori di CFL, FER-E e FER-C, e la traiettoria dei consumi finali lordi dall’anno iniziale di riferimento all’anno 2020 e per gli anni intermedi, come sintetizzato dalle figure seguenti per la Sicilia.



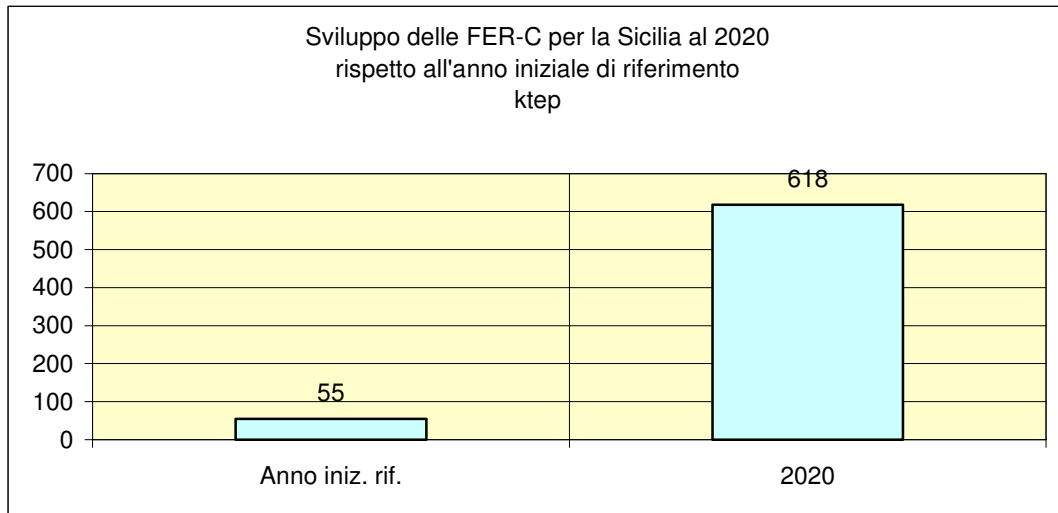
Elaborazione Tab. 9 dell’All.1 DM 15 marzo 2012



Elaborazione Tab. 8 dell’All.1 DM 15 marzo 2012



Elaborazione Tab. 11 dell’All.1 DM 15 marzo 2012



Elaborazione Tab. 12 dell’All.1 DM 15 marzo 2012